

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINAE

Amministrazione
Udine, Viale di Prampiero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari a
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma a
una o due colonne, chiedere le condi-
zionali nate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 10 Agosto 1905

Direzione
Udine, Viale di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arratrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono l'editore
ed i piegli non affrancati.
Anno VI. — N. 180

Il Cattolicesimo nel Giappone.

Dall'Annuario delle Missioni Cattoliche edito dalla S. Congregazione di Propaganda e da una recente Monografia rilevanti le seguenti notizie sull'origine e sulle condizioni del cattolicesimo nel Giappone, che riescono ora della massima attualità.
La religione cattolica fu introdotta la prima volta, nella terra del Sole Levante, intorno alla metà del secolo XVI. Quando il grande apostolo S. Francesco Saverio, predicava in India e nelle Isole della Sonda, un giapponese di Kugoshima gli fu presentato e nel 1548 ricevette il battesimo. Da questo piccolo principio si formò nella mente del Santo la determinazione di convertire il Giappone.
Il 13 agosto 1549, accompagnato dal giapponese convertito, il Saverio sbarcò a Kugoshima, e poiché fu subito ben ricevuto, proseguì nella sua missione.
Presso la fama delle cure prodigiose da lui operate e dei suoi insegnamenti si sparse attraverso il Giappone e le conversioni fiorirono in grandissimo numero in tutte le contrade e in tutte le classi della popolazione, compresi molti sacerdoti indigeni.
Nel 1582 vi erano al Giappone 600.000 battezzati e 138 missionari europei, tutti della Compagnia di Gesù.
I principi giapponesi cristiani inviarono ambasciatori a Roma, e il primo di questi, rappresentante dei signori di Bungo, Arima ed Omara, lasciò il Giappone nel 1582 e giunse a Roma nel 1585 ove fu ricevuto dal Sommo Pontefice; e nel 1587 fu istituita la diocesi di Funay.

Ma nel suddetto anno Taico Sama, assunto all'impero del Giappone, impensierito del progresso dei mercanti portoghesi proscrisse la religione cattolica, ed ordinò ai missionari cattolici di uscire immediatamente dal paese. Alcuni tuttavia riuscirono a rimanere e poterono continuare la loro opera.
Per altro nel 1596 scoppiò fiera, terribile la persecuzione contro i cristiani, di cui non pochi sopportarono eroicamente il martirio. Non ostante però questa prima persecuzione, la propaganda cristiana continuò a fare progressi, così che pochi anni dopo i convertiti ammontavano ad un milione. Ma la persecuzione si fece poi così aspra e crudele che 50 anni dopo tutto il lavoro dei missionari era quasi completamente perduto. Oltre 200 sacerdoti furono uccisi, vennero poste taglie sulle teste dei missionari ed i cristiani imprigionati e condotti al supplizio.
L'odio al cristianesimo proseguì poi sempre ed i missionari che tentarono in seguito di recarsi ad evangelizzare il Giappone, appena scoperti, vennero messi a morte; sicché nel secolo XVII la religione di Cristo era pressoché del tutto soppressa. Nel secolo XVIII il gesuita P. Sidotti e altri due che vollero recarsi ad evangelizzare il Giappone vennero, appena colà giunti, imprigionati.
Ciò non ostante, in alcune località rimasero dei piccoli gruppi di cristiani che mantennero occultamente le loro tradizioni, effuse però col volgere del tempo da superstizioni pagane.

Fu nel 1846 che il Sommo Pontefice Gregorio XVI, desideroso di riallacciare e rianimare l'opera del Saverio e dei suoi compagni, istituì il Vicariato del Giappone, nominando Vicario mons. Forcade alunno della Missioni Estere di Parigi; ma non potendo egli per difficoltà sorte installarsi al suo posto, si dimise.
Tutta la regione rimase così chiusa ai missionari fino al 1858, nel quale anno fu concesso a pochi trafficanti francesi di poter commerciare in alcuni porti del Giappone e praticarvi la religione cattolica. Fu allora che alcuni sacerdoti cattolici passarono dalle isole Luchiu nel Giappone.
Nel 1865 essi trovarono nei dintorni di Nagasaki alcuni cattolici indigeni, ai quali la fede, i riti e le preghiere erano stati tramandati attraverso la lunga serie degli anni di persecuzione. Continuando i missionari la loro evangelizzazione, nel 1866, Pio IX nominò Vicario Apostolico mons. Petitjean, della detta Società delle Missioni Estere.
Ma poco dopo una nuova violenta persecuzione si scatenò contro i cristiani e molti furono tratti in prigione, altri mandati in esilio e non pochi condannati all'estremo supplizio.

Il sangue di tanti martiri fruttò nuova messe, e nel 1875, ricostituitosi politicamente il Giappone col concorso delle potenze europee, andò man mano cessando la persecuzione e la diffusione del cattolicesimo fece notevoli progressi.
Dal 1857 al 1876 vi era un solo vescovo, dal 1877 al 1888 due, dal 1888 al 1891 tre, avendo Leone XIII, di s. m., istituita formalmente nel Giappone la gerarchia ecclesiastica con le diocesi di Osaka, Nagasaki e Hokodate, destinando Tokio ad Archidiocesi e sede metropolitana.

I cattolici, che fino al 1870 sommarono solo a circa 4000, nel 1877 erano 35.000; nel 1891 giungevano a 44.300; nel 1896 a 52.177; ed al presente il loro numero è aumentato ad oltre 80.000, talché il cattolicesimo è in continuo progresso, notandosi anche fra gli indigeni vari sacerdoti.
Nell'Archidiocesi di Tokio vi sono 13 stazioni primarie di missione, e 60 secondarie con 5 chiese e 50 cappelle, con 26 missionari europei e 2 sacerdoti indigeni. Vi sono poi il Seminario, il Collegio con alunni interni ed esterni, educandati diretti da Suore, scuole, orfanotrofi ed asili.

Nella Diocesi di Osaka vi sono 19 stazioni primarie e 45 secondarie, con 27 missionari e 2 preti indigeni, con 6 chiese, 3 cappelle e 22 oratori, scuole ed orfanotrofi.
Così pure ad Hokodate lo stato della missione è presso a poco identico; mentre nella diocesi di Nagasaki, dove i cattolici sono circa 60.000, vi sono 56 stazioni primarie ed oltre 100 secondarie, con 50 chiese e 44 oratori, con 31 missionari europei e 27 preti indigeni, seminario, scuole, orfanotrofi, educandati con suore europee e indigene, in numero di circa 200.

Il progressivo sviluppo e la diffusione del cattolicesimo sono poi favoriti dalla tolleranza del Mikado e del suo governo, grazie all'azione del quale vi è ora nel Giappone una completa libertà religiosa senza veruna eccezione e restrizione.
Un giornalista che intervistò de Witte disse che questi è più che mai animato dal desiderio di fare tutto il possibile per concludere la pace, ma tutto dipenderà dalle pretese dei giapponesi. Nondimeno non trascurerà alcuno sforzo per raggiungere lo scopo desiderato. Se fallirà, aggiunge, il mondo giudicherà a chi incomberà la responsabilità.

Per il secondo anniversario della incoronazione di Pio X

La cappella papale.
Roma, 9. — Ricorrendo oggi il secondo anniversario della incoronazione del Santo Padre, stamane si è tenuta alla Sistina, al Vaticano, l'annunziata cappella papale che lo scorso anno ebbe luogo nella basilica vaticana, nel braccio dei SS. Processio e Martiriano.
In fondo alla cappella S'istina era stato eretto un altare, come al lato sinistro di chi entra, cioè in cornu evangelii era stato innalzato il trono pontificio.
La fondo alla cappella erano state erette alcune tribune nelle quali presero posto il corpo diplomatico, una rappresentanza del Sovrano militare Ordine di Malta, il patriato e la nobiltà romana. Tutte le tribune erano abbastanza affollate. Assistevano anche le sorelle del Santo Padre.
Circa le ore undici il S. Padre, accompagnato dalla sua anticamera nobile, è uscito dai suoi privati appartamenti e dopo di aver attraversato la seconda e la prima loggia di Raffaello si è recato nell'aula del Parlamento, dove ha indossato le vesti sacre e il manto papale, splendido dono di due dame spagnole. In capo aveva il tiarino.
Nella modesta aula attendevano il Pontefice il S. Collegio degli Eminentissimi Cardinali e la Corte Pontificia.
Il Papa è entrato poi nella sala ducale, in quella regia e ha fatto ingresso alla Sistina.
In ambedue le sale si trovavano molti invitati che riceverono, dal S. Padre che passava, l'apostolica benedizione.
Il Papa era preceduto dal corteo pontificio, solito a formarsi in occasione di una cappella papale.
Entrato il Pontefice nella Cappella Sistina ed assiso in trono, l'Emo Card. Merz, del Val ha pontificato la messa, accompagnata dai cappellani cantori, pontifici, i quali sotto la direzione di D. Perosi, hanno eseguito della musica alla Palestrina, di splendido effetto e una nuova composizione dello stesso D. Perosi.
Terminata la Messa il S. Padre, sempre dal trono, con voce commossa ha impartito l'apostolica benedizione.
Con ciò è terminata la cerimonia.
La funzione è durata poco più di un'ora. Il servizio delle tribune è stato fatto dai Camerieri segreti di spada e cappa.
Quello di vigilanza dalla Gendarmeria pontificia.
Il S. Padre fece distribuire per la festa odierna ricorrenza una cospicua somma ai poveri, destinandola in parte alle famiglie dei defunti impiegati pontifici.

Al Santo Padre gli sero numerosi telegrammi di felicitazione dall'Italia e dall'Estero.
Telegrafarono Capi di stato, Emi Cardinali, Vescovi, associazioni, istituzioni ecc.

Movimenti nell'alto personale amministrativo.

Roma, 9. — Il Giornale d'Italia dice che il ragioniere generale dello Stato Melacci che passerà come consigliere alla Corte dei Conti sarà sostituito dal comm. Riccio e che Tolinas Scotti, direttore generale del D-manio, sarà nominato consigliere della Corte dei Conti e verrà sostituito dal cav. Rucini, vice direttore generale del Demanio.

Per la pace

L'arrivo dei plenipotenziari a Portsmouth.

Portsmouth, 9. — I plenipotenziari russi sono sbarcati alle ore 11.47 all'Arsenale. I plenipotenziari giapponesi alle 11.50. Sembra che il segreto sulle deliberazioni sorpassa a quello che si mantiene sul conclave dell'elezione del Papa.
Allo sbarco i plenipotenziari furono ricevuti col cerimoniale solenne e salutati dalle salve dell'artiglieria e dalle musiche. La fanteria di Marina faceva ala lungo il percorso di circa un chilometro conducente dallo sbarcadere al « Naval Stores » dove si terranno le sedute.
Si avrà una colazione di 55 coperti in un salone trasformato in sala di buffè per le missioni, le mura erano decorate con numerose bandiere navali; parteciparono alla colazione alcune notabilità di Portsmouth, gli ufficiali di marina e loro signore.
Dopo il banchetto i plenipotenziari si recarono in città a visitare il governatore Maclaine, il quale disse: «Esprimo i sentimenti del mondo intero manifestandovi la speranza che questi storici negoziati siano coronati dal trattato di Portsmouth trattato cui le durevoli condizioni approvate dai vostri illustri Sovrani, siano un beneficio per i loro popoli e per l'umanità. I plenipotenziari tornarono all'hotel Wentworth ove discesero anche i giapponesi».

Un giornalista che intervistò de Witte disse che questi è più che mai animato dal desiderio di fare tutto il possibile per concludere la pace, ma tutto dipenderà dalle pretese dei giapponesi. Nondimeno non trascurerà alcuno sforzo per raggiungere lo scopo desiderato. Se fallirà, aggiunge, il mondo giudicherà a chi incomberà la responsabilità.
La prima riunione.
Portsmouth, 9. — Si afferma che una riunione avrà luogo stamane alle ore 10. Vi assisteranno soltanto i 4 plenipotenziari o un segretario per ciascuna parte. Questa riunione sarà consacrata all'esame posto e alla scelta della lingua da usarsi alla discussione.
Si crede che parecchi addetti delle due missioni parteciperanno alla riunione del pomeriggio. Si esprime la speranza che si stabilirà prossimamente la base per un ente fondamentale.
Soltanto dopo questo ente si esaminerà se un armistizio sia vantaggioso.
Si crede che dopo che sarà stabilita la base dell'ente i negoziati propriamente detti dureranno meno di 5 settimane.

Le condizioni della pace.

Il Giappone ha presentato due serie di condizioni per la pace.
La prima serie è quella che si applicherebbe in caso di accettazione immediata da parte della Russia. Non porta altra annessione di territorio che quella di Sakaline e la indennità di 3.750 milioni di franchi. Questi sono i due principali punti di questa serie.
La seconda serie che sarebbe proposta in caso di continuazione della guerra comprende una enorme indennità, una cessione di territorio che costituirebbe la base di un grande impero giapponese sul continente asiatico orientale con l'annessione di Wladivostok e del litorale siberiano.

Una circolare di Majorana

Sulla nuova legge sul dazio consumo.
Roma, 9. — Il Ministro delle finanze Majorana ha diretto una circolare a tutti i prefetti del Regno dando precise, minute istruzioni sul modo con cui tutti i comuni del Regno devono condursi nella dare esecuzione a quella parte della nuova legge sul dazio consumo che si riferisce alla gestione del dazio stesso tanto per contratto o capitolo di appalto, quanto per gestione diretta.
L'on. Majorana si riserva di emanare sopra questo importante argomento un nuovo regolamento tenendo conto dei risultati dell'esperienza di quest'ultimo decennio di consolidamento, e dei voti re-

teratamente espressi da molte amministrazioni comunali che hanno avuto un autorevole esito in Parlamento.
Gli studi per il regolamento nuovo sono già a buon punto ma il ministro Majorana ha voluto anticipare l'applicazione delle più importanti ed urgenti norme con questo circolare la cui rigorosa applicazione è stata raccomandata in ispecial modo a tutti i Prefetti.

LE FESTE FRANCO-INGLISI A PORTSMOUTH

Edoardo a bordo dell'ammiraglia francese.
Londra, 9. — I giornali annunziano che il Re, la Regina, il principe di Galles e il duca di Connaught hanno assistito ieri sera alla serata offerta dall'ammiraglio Caillard a bordo del Jaureguberry. Le due flotte erano brillantemente illuminate.
La rivista.
Portsmouth, 9. — Alle ore 10.30 il Re a bordo dell'yacht, Victoria and Alberto, seguito dallo yacht dell'ammiraglio muove per passare in rivista la flotta francese ed inglese schierate in due linee.
Tutte le navi issano la gran gala.
Tutte le navi eseguono salve mentre gli equipaggi schierati presentano le armi e fanno il saluto alla voce. E' un fragore assordante. Migliaia di spettatori grami sono la spiaggia e centinaia di battelli sono pavasati a festa.
Dopo la rivista, ebbe luogo il banchetto a bordo dell'ammiraglia Massena.
I giornali inglesi hanno articoli entusiasti per la flotta francese.

Nell'Estremo Oriente

Le occupazioni giapponesi in territorio russo.

Tokio, 9. — Il Ministero della Marina informa che la fanteria di marina è sbarcata nel porto d'Imperatorskaya al capo Nicholaya a 150 miglia al sud della baia di Kastri ed ha fatto prigioniera la guardia del faro e poi l'ha lasciata purché continuasse il servizio.
Il distaccoamento militare è fuggito nell'interno del paese senza opporre resistenza. I giapponesi nel primo sbarco operato alla baia di Kastri si sono impadroniti di due cannoni di bronzo di otto centimetri che erano serviti ai russi per bombardare Satoh.

La situazione in Russia

Lo Czar a Mosca.

La proclamazione della legge per l'assemblea nazionale.
Pietroburgo, 9. — La seduta di ieri per l'esame del progetto Bullguin è stata segnalata da una viva discussione fra il granduca Vladimir da una parte ed il conte Bobrinsky e Nariskine dall'altra.
Questi ultimi hanno anche attaccato il sistema elettorale manifestando l'opinione che la nobiltà debba avere una rappresentanza speciale per controbilanciare l'azione dei deputati più avanzati.
Vladimir rispose dicendo che la nobiltà era qualificata per questo e citò i nomi di certi nobili che si sono distinti nell'agitazione degli Zimsv. Bobrinsky replicò che è nella sala della nobiltà che si riunirà l'assemblea.
Malgrado le smentite, d'altronde vaghe, date dai vari circoli ufficiali alla voce che lo Czar partirebbe venerdì per Mosca per proclamare la legge relativa all'assemblea nazionale, questa voce persiste a Pietroburgo. Finora è impossibile avere una smentita categorica ovvero una conferma. All'Agenzia telegrafica ufficiale di Pietroburgo si dichiara di nulla sapere.

I particolari sul disastro di Spremberg

Un principe fra i morti.
Berlino, 9. — Sul disastro di Spremberg si hanno i seguenti particolari. Lo scontro avvenne alle cinque del pomeriggio, poco dopo Spremberg, in mezzo a un bosco, dove la linea fa una rapida curva. Il capo-stazione di Spremberg aveva lasciato partire il diretto di Berlino senza attendere, per grave inavvertenza, l'arrivo di un treno supplementare proveniente da Goerlitz.
I due treni, lanciati a tutta velocità, s'incontrarono così nella curva, senza che il personale potesse frenare, ed entrarono, a guisa di cannoncchiale che si rinchiudono, l'uno nell'altro con formidabile violenza.
Al terribile fragore dell'urto seguì un silenzio mortale. Quasi tutti i passeggeri dei primi due vagoni del treno di Berlino erano rimasti morti sul colpo. Si procedette faticosamente all'opera di salvataggio. Si trovò la famiglia dell'avvocato Rockam: padre, madre e figlia erano ridotti ad un ammasso informe. Fra i morti vi è il diciassettenne conte Enrico Pelas von Planen, principe ereditario di Raus. Vi è inoltre il colonnello Chretien, noto nei circoli berlinesi.

La costruzione della casa moderna

Fra i materiali che in questi ultimi anni sono stati messi in opera nella industria delle costruzioni, uno dei più importanti è senza dubbio il cemento armato, il cemento, cioè, adoperato, non come di solito lo si usa, bensì montato su di una specie di armatura di ferro o di fili di ferro i cui vani esso riempie, e con la quale forma corpo, acquistando così una solidità che lo rende preferibile alla pietra, al ferro, ai mattoni.
Uno degli usi più moderni di questo cemento armato sembra destinato a produrre una vera rivoluzione nella tecnica della costruzione delle case; intendiamo parlare dei pilastri di cemento armato, adoperati come sostegno del pavimento di ciascun piano della casa.
Le nostre case costano abitualmente di muri solidi e compatti, sui quali si appoggiano le travate dei pavimenti, e le varie camere sono separate da pareti più sottili. Affinché tutto questo insieme sia abbastanza resistente, è necessario che i muri abbiano un sufficiente spessore: siccome poi ciascuna parte contribuisce alla solidità del tutto, così è quasi sempre impossibile, quando una casa sarà costruita, modificarne la distribuzione interna.
La suindicata applicazione del cemento armato fa concepire la costruzione della casa moderna in maniera del tutto diversa: invece che da grossi muri, i singoli piani sono sostenuti da alcuni pilastri, i quali tutti insieme formano una specie di gabbia, una grande e solidissima armatura. Si hanno così tutti i vantaggi ordinari della casa quale presentemente viene costruita, mentre vengono eliminati non pochi inconvenienti.
Anzitutto, il cemento armato essendo solidissimo, i pilastri di cui parlamo possono essere molto sottili; nello stesso tempo i muri della casa, non avendo più l'ufficio di sostenere i pavimenti dei singoli piani, non occorre arrivare allo spessore di 30 o 40 centimetri; sicché come conseguenza, si ha una notevole economia di spazio.
Secondo vantaggio grandissimo: la distribuzione interna degli appartamenti non è più immutabile: le pareti, non avendo più l'ufficio di contribuire a sostenere i soffitti, possono essere mobili, e, all'occorrenza, due o più stanze possono essere trasformate in una sala. In tal modo, grazie al cemento armato, l'inquilino che entra in un appartamento non è obbligato ad accettarlo così come è, bensì può introdurre nella disposizione delle camere tutte le modificazioni che gli sembrano più opportune per adattare l'abitazione ai propri bisogni.
Anche per le pareti abbiamo dei materiali nuovi molto raccomandabili. Vi sono anzitutto gli agglomerati di sughero, i quali presentano non pochi vantaggi, ma sono piuttosto cari. Un materiale nuovo, che sembra preferibile, è quello che si ottiene formando dei mattoni con l'impostare gli avanzi della cortecchia che serve alla industria della conceria. La materia prima è abbondante e ad un prezzo bassissimo, la lavorazione poco complicata e consistente essenzialmente nell'opera di un torchio idraulico. I mattoni così ottenuti sono poco combustibili, perfettamente calorifughi e poco sonori. Essi hanno la coesione del legno e quando si abbatte una parete da essi formata, ciascun mattone si leva tutto intero liberandolo dal cemento che lo tiene unito con gli altri. Oltre che dei mattoni, con questo materiale si possono formare delle lastre abbastanza grandi, le quali vengono tenute insieme da sbarre di ferro introdotte in certi fori laterali praticati nelle lastre stesse.
Un altro residuo industriale più abbondante ancora della cortecchia può fornire materiali per la costruzione delle pareti: è questo il cemento speciale ottenuto impastando con calce e con cementi le scorie di ferro; in tal modo si ha un cemento molto igienico e molto calorifugo e un po' più sonoro di quello che si ricava dalla cortecchia, ma molto più economico.
I muri della casa, quando si applicano alla costruzione i pilastri di cemento armato, possono essere, come abbiamo veduto, molto più sottili di quelli attualmente in uso; per la costruzione di qua-

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

sti muri, invece che la pietra o i mattoni, possono servire altri materiali che abbiano un potere calorifugo maggiore, come, per esempio, la creta renosa cotta (grès flamme), contro la quale si può applicare all'interno una rivestitura di mattoni e di cortecchia: si ha così un muro abbastanza solido il cui spessore arriva appena a 17 centimetri.

Per dar poi maggior luce alle scale e ai cortili interni, nei punti ad essi corrispondenti il muro della casa, anziché col materiale antico, può essere costruito con mattoni di vetro, facilmente applicabili perché, nel sistema di cui parliamo, al muro della casa non è imposto nessun peso e quindi non c'è pericolo che la pressione faccia rompere quei mattoni.

Un materiale molto raccomandabile, per l'isolamento dei tubi dei caminetti e per ovviare al pericolo d'incendio, è quello che si ottiene impastando del gesso con questo materiale i tubi dei caminetti, ogni pericolo d'incendio è eliminato.

Il pavimento di ciascun piano della casa moderna da noi ideata è di cemento armato: si tratta di coprire questo cemento con un materiale che di una superficie tutta unita, poco sensibile alle variazioni di temperatura, in modo che non si spaccchi, e abbastanza elastica per smorzare i rumori.

Finora questo problema non è stato risolto in modo soddisfacente; il meglio che si sia riusciti a fare è stato di conservare l'attuale pavimento di legno, isolandolo però dal cemento armato per mezzo di uno strato di amianto in fibra, coperto di ritagli di sughero; questo insieme elimina del tutto le vibrazioni, resiste al fuoco, quando il fuoco venga da basso, e dà al pavimento uno spessore totale di soli 15 centimetri.

L'ultimo dei soffitti della casa deve essere impermeabile e sostenere una terrazza. Ciò si ottiene sovrapponendo al soffitto di cemento armato tre o quattro strati di carta incatramata, separati l'uno dall'altro da uno strato di cemento vulcanico dello spessore di 5 millimetri. Il cemento vulcanico non è altro che un catrame al punto di fusione elevato, che si ricava dai sottoprodotti del gas. Il tutto viene coperto da uno strato di sabbia o di breccia oppure di terra vegetale, la quale ultima permette di convertire la terrazza in un ridente giardino.

Quando, invece del terrazzo piano, si voglia coprire la casa con un tetto, il materiale più consigliabile è il fibro cemento. Questo materiale si ottiene impastando e comprimendo insieme le fibre di amianto e di cemento e formandone delle lastre che possono avere una dimensione massima di metri 2,50 per 2,50. Il fibro-cemento si può forare e tagliare, come i metalli teneri, di cui possiede l'elasticità, la solidità e l'impermeabilità, mentre il suo prezzo è inferiore di molto a quello del piombo e dello zinco; quando è ancor fresco, lo si può persino cantinare, e dopo disseccato conserva la forma che gli è stata data. Fissato per mezzo di chiodi di rame, sul ruberoide (feltro di lino grezzo), il fibro-cemento dà delle pareti impermeabili che, di fronte alle intemperie, resistono quanto un muro di mattoni dello spessore di 48 centimetri.

Finalmente la casa moderna può essere pure utilmente completata con l'uso del vetro armato che si va diffondendo rapidamente. Il vetro armato si ottiene interponendo una rete metallica fra le due lastre di vetro laminato; si ha così un materiale solidissimo, che possiede una resistenza da 4000 a 6000 chilometri per centimetro quadrato, e che, anche quando si rompa, non si disgrega: seppure una parte del vetro che compone ciascun blocco venga asportata in seguito

a rottura, l'armatura metallica resiste ancora.

Il vetro armato presenta, però, talvolta un inconveniente, quello cioè di essere sensibile alle brusche variazioni di temperatura. Bisogna perciò evitare di impiegarlo in punti in cui ad una viva illuminazione solare succeda rapidamente una grande ombra.

Grazie a tutti questi nuovi materiali, la casa moderna diventa sempre più comoda e sempre meno cara.

La maggior parte di questi tentativi si trova riunita in un edificio interessantissimo che è stato costruito a Parigi nella Rue Franklin dagli architetti A. e G. Perret e che giustamente può essere chiamato un bellissimo saggio di architettura scientifica.

Questa casa ha nove piani, arriva all'altezza di 40 metri ed è sostenuta da 24 pilastri di cemento armato che hanno alla base 40 centimetri di lato, e che in alto si assottigliano fino a 15 centimetri.

Le idee direttrici di questa architettura sono: migliore utilizzazione di spazio; il quale, come è noto, nelle città moderne costa molto caro; realizzazione più studiata delle buone condizioni igieniche; precauzioni efficaci contro gli incendi e e finalmente impiego sempre più esteso dei sottoprodotti industriali.

RIPETUTE SCOSSE DI TERREMOTO.

Belgrado, 9. — Il sismografo dell'Osservatorio ha registrato ieri alle 4,24 una scossa di terremoto di media violenza in direzione sud est verso nord ovest della durata di 3" 35".

Alle 4,31 registrò un'altra scossa della durata di 4" 12".

Le condizioni di difesa della Francia di fronte alla Germania

Una lettera del generale Langlois

Il generale Langlois, membro del consiglio superiore della guerra dirige a Ernest Judet una interessante lettera, che vide la luce in un numero dell'«Eclair».

In tal lettera il generale Langlois dice: «A proposito dello stato dell'esercito e delle fortificazioni francesi nella frontiera dell'est, vi affermo nel modo più formale che una fortezza come Toul non sarà presa dai tedeschi in poche ore, e che, provvista della sua guarnigione normale, domanderà un assedio regolare».

Poi aggiunge che, se i tedeschi hanno un'artiglieria pesante che mira a un obiettivo preciso, i forti francesi ne hanno una uguale.

Deplora però che a questo organo che renderà pochi servizi nella battaglia, non si sia preferita una riserva d'artiglieria estremamente mobile.

Inoltre respingendo una frase attribuita dal direttore dell'«Eclair», «che tosto nell'esercito francese fosse pronto per qualunque eventualità», dice che prima di tutto egli sa che la politica ha fatto nell'esercito francese una opera troppo nefasta, mettendo alla testa di alcune unità capi che non ispirano né troppa fiducia né troppa affetto; che la desolazione ha distrutto e scosso fortemente lo spirito di solidarietà e di stima reciproca nell'esercito; che la dottrina stabilita dai regolamenti militari non è ancora ugualmente compresa o praticata da tutte le truppe, e che il corpo di stato maggiore, assorbito dai lavori di cancelleria, non è sufficientemente preparato; e infine che le batterie a cavallo delle divisioni di cavalleria saranno, coi loro cannoni di 80 in stato di inferiorità notoria di fronte alle batterie tedesche.

Conclude dicendo esser giusto che la nazione sappia tutto ciò.

Non crediamo che il generale Langlois sia un bel pezzo di ingenuo. Non sono i tedeschi, ma erano... le Congregazioni che mettevano in pericolo la Repubblica. Ora dopo la generosa campagna condotta da Combes e soci, le Congregazioni sono state finalmente cacciate, e la Francia può starsi tranquilla. — Ma sidi!

L'angelo del Focolare

La pazzarella aveva sempre detto che amava appassionatamente i militari, e soprattutto, coloro che avevano un alto grado come il signor di Monard; e per sposare un colonnello ella poteva ben passare sopra a qualche capello bianco. I vent'anni che aveva più di lei l'impressionarono così poco, che un bel giorno rimandò a Pietro il suo anello, reclamando quello ch'ella gli aveva dato. Nel modo il più naturale dichiarò che il suo matrimonio col signor di Monard era deciso. E disse: «Egli ama Parigi come me, e se non può restarci, mi lascerà certamente libera di andarci quando mi piacerà, dal momento che vi si trova la sua famiglia. Ho pensato che a me sarebbe impossibile abitarvi alla vita di provincia, ho pensato soprattutto che, decisamente, mi sarebbe impossibile mettermi all'unisono coi gusti di Pietro. Poiché non ci conveniamo, è meglio rompere un impegno fin tanto che esso non è irrevocabile piuttosto che renderci infelici per sempre.» Pietro avrebbe dovuto aspettarsela questa conclusione, vista la civetteria e l'ambizione di Elena, alla quale il signor Maurizio di Baysnel aveva tentato di prepararsi; perché egli non divideva l'accecamento generale, e s'egli tollerava la presenza di sua cugina al

Brel, era perché l'eccellente signora di Baysnel l'amava con una tenerezza materna, e la chiamava continuamente presso di sé, nella speranza, forse di farle un po' di bene. Ma Pietro, accusando Maurizio d'ingiustizia, rifiutava di credere alla realtà, e il colpo dato alle sue speranze fu un colpo fatale. Per più d'un anno si rinchiusse nella sua camera, non volendo veder nessuno, neppure suo padre neppure il signor Enrico e sua madre, le tre persone ch'egli amava di più, senza parlare della sua povera vecchia nonna ch'egli trattava rudemente come fosse causa del suo dolore. A poco a poco lo si rivide comparire in famiglia, ma col'aria triste e taciturna che avrebbe notato in lui. Ciò che v'è di più triste, aggiunse che, non avendo domandato a Dio la rassegnazione, non ha potuto ottenerla, ed è diventato, credo, un cattivo cristiano. Non mette mai piede in chiesa, e un giorno riordinandogli la camera, trovò un'incisione di non so più quale santa, tutto ciò che egli possedeva di sacro, lacrat in mille brani sparsi sul pavimento. Voi pregherete per lui, signorina Giovanna, voi che siete una così buona cristiana?

— Io prego tutti i giorni per le persone della mia famiglia. E in particolare per Pietro ed Enrico che sono doppiamente miei cugini.

— Oh, il nostro Enrico che buono e bravo giovane! Egli arriverà presto, si di-

INTERMEZZO

Ora che il processo Murri sta per finire il *Guerin Meschino* — di buon umore al solito butta giù questi versi, che i lettori gusteranno certo:

Giurati egregi, fuori i fazzoletti e preparate sulle ciglia il pianto perché riepilogar devo i concetti che la Difesa ripulii ha tanto e le perorazioni che stanno a pari ai saggi delle classi elementari.

Quello che è risultato all'evidenza dalla Difesa si è che il Professore Augusto Murri è un uomo di gran scienza, il che alla Linda e a Tullio torna a onore; e sotto a questo aspetto anch'io lo venero; sebben avesse Bonmartin per genero.

Dunque quei figli dell'illustre Augusto, — dicono i difensor — va tollerato che Tullio, non trovando di suo gusto l'aver un Bonmartin per cognato, e Linda e se lo leggesse dal fastidio con un innocentissimo omicidio.

Giurati illustri, supponiamo il caso che una mosca insistente e puntigliosa la punta importasse al vostro naso; voi fareste alla mosca l'egual cosa che Tullio, per amore dei bambini, fece a quel seccator d'un Bonmartini.

Continua la Difesa commovente a descriver di Tullio l'anima bella, tanto che se temete una parente, vuoi cugina, vuoi figlia, vuoi sorella, io, senza alcuna esitazione, v'invito a darle Tullio Murri per marito.

Il difensore Calissano poi degli accusati assurge all'avvenire, e prevede e proclama che se voi dalla prigione li farete uscire radunerete intorno a un focolare della famiglia le virtù più rare.

Ecco la vision di Calissano! di Tullio e Linda ecco la famigliuola! Tullio amoroso condurrà per mano i picciolotti Bonmartini a scuola, e ai pranzi interverran gli amici vecchi Naldi, Bonelli e il professore Secchi.

Se giova famigliar quaggiù è concessa a chi è dovuta se non è a costoro? Secchi sospira e guarda la Contessa china sopra un domestico lavoro; la Bonelli tossisce e va di là; e Naldi insegna a Tullio il baccaia.

Ed or, Giurati egregi, io vi ringrazio della vostra imperturbata pazienza; e chiudo che già lungo fu lo strazio di un intero semestre d'eloquenza: metterò nei vostri, se riesco, le circostanze attenuanti a Tesco.

Oggi probabilmente avremo la sentenza. Come uscirà? Ricordiamo due bei versi di Beppe Giusti che tornano — ci pare — a cappello:

«Dopo un processo lungo, lungo, lungo, si svegliò la giustizia, e... nacque un fango.»

Vedremo!

Abbonamento speciale

Apriamo uno speciale abbonamento da oggi a tutto dicembre 1905 per sole L. 6.

Minerva nefasta.

Il *Marsocco* pubblica un altro capitolo di *Minerva nefasta*, volume di prossima pubblicazione nel quale il senatore Luca Beltrami svela i retroscena massonici del Ministero che regge i destini della pubblica istruzione.

Il Beltrami ora rivela il curioso e quasi incredibile retroscena della nomina di quel Consiglio superiore d'Arte, che si suole chiamare degli undici. Il Beltrami narra che essendo intervenuto nel gennaio scorso ad una adunanza della Giunta superiore di Belle arti, ebbe con altri colleghi a lamentare che quel consenso fosse stato sposato di fatto se non di diritto della più importante delle sue attribuzioni e cioè di tutte le questioni che abbiano attinenza con l'arte antica.

ce, e, dacché lo so, ne piango di gioia tutta la giornata.

— Gli occhi della mia governante sono una vera fontana; quando non piangono di dolore piangono di gioia... si lagna in seguito d'aver il mal di capo... non c'è da stupire.

S'indovina ch'era Gatiens che si annunciava così.

D'un salto ella si portò alla poltrona della vecchia, e, dopo averla un po' tormentata, sedette comodamente sopra un panchettino ai suoi piedi.

— Ti lascio fare le tue confidenze a Gertrude, disse Giovanna alzandosi; ma tra mezz'ora mi raggiungerai nella mia camera. Arrivederci. E si allontanò.

Dopo la sua partenza, Gatiens s'avvicinò a parlare con animazione. Ciò che ella raccontò era senza dubbio molto interessante, perché la vecchia l'ascoltava senza interromperla, col sorriso sulle labbra.

Quando la visita della ragazzina fu finita, la governante prese la sua corona, ma, sebbene questa scorresse tra le sue dita, non soltanto la preghiera di Gabriella passava per la sua mente. Tuttavia era ancora una preghiera che la fedele donna proferrà quando, stringendo con forza i grani ingialliti, mormorava: Signore se ciò fosse possibile! S'egli avesse imparato a conoscerla! Si ritornasse alla sua famiglia e a Voi, mio Dio!

La sera dello stesso giorno la signora Kérèvel, trovandosi con suo marito pro-

Orbene il ministro di fronte ai reclami dei commissari della Giunta, ebbe a dichiarare che quando nominò una commissione superiore per le Belle Arti ignorava che già esistesse una Giunta superiore chiamata a giudicare di tutti gli argomenti artistici.

Il senatore Beltrami commentando questa straordinaria rivelazione dà la maggior colpa alla Direzione generale delle Belle Arti, e rileva le conseguenze dannose che hanno avuto origine da questo dualismo involontario, osservando che per iniziativa dell'una o dell'altra Commissione avrebbe già dovuto cessare da un pezzo.

GRAVISSIMO FERIMENTO.

Roma, 8. — Ieri un bracciante per rancori colui con un tridente al capo il compagno Fava, mentre questi era intento a lavorare. Dopo il primo colpo il feritore ne vibrò un altro alla spalla destra lasciando l'arma conficcata nella ferita.

Il ferito versa in grave stato. Il feritore è latitante.

Le nostre campagne.

Si ha da Roma: Le notizie agrarie della terza decade di luglio pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica sono per il Veneto le seguenti: L'andamento della campagna continua soddisfacente, e gli ha giovato il caldo di questa decade e il tempo sereno. La trebbiatura del grano volge al termine con buon raccolto; bello e promettente il granooturco e ancora in via di miglioramento la vite. Sono incominciate le arature preparatorie dei terreni da investire a frumento. Premettenti le barbabietole ed i castagni. Il raccolto della canapa, devastata dal temporale del mese scorso, è riuscito meschino.

Impressioni estive

Lussnitz, 9 agosto.

Eccomi in questa stagione climatica a ristorarmi per qualche giorno dai forti calori della canicola, tra quest'aura balsamica, piena di freschezza e d'ossigeno; — che rinvigoriscono l'organismo, purificano il sangue. — Oh! che rinfresca di forestieri! — Tutti gli alberghi, le locande, le case private perfino più misere vengono prese d'assalto.

Vieni messa in libertà una camera? Dieci, venti son le domande per sostituire il partente. Infatti vi si fanno affarori su tutta la linea da questi esercanti. Molti vi sono i tedeschi, ma più gli italiani; gran folla poi di friulani dell'alta. Mi pare di essere nei miei paesi. Qui conviene a cercar refrigerio al corpo e allo spirito tanto l'ristorativo come il democratico d'ogni professione, d'ogni casta. Questioni di religione, di politica, di nazionalità ognuno le ha lasciate a casa sua in quarantena: qui regna sovrano l'armonia, l'allegria, la spensieratezza. Unico scopo di tutti vi è quello di restituire ai loro focolari ben rimessi in forze; ove ritroveranno quel... brutto mendaccio, che dà a tutti la sua parte di disinganni, di dolori.

E perciò ognuno pensa qui a compensarsi a usura; per cui alla spicciolata, a gruppi, in comitive si li vede girar per le brevi pendici dalle molli erbe, lungo i burroni oppure su pai boschi sempreverdi dalle folte chiome. Per citare un solo esempio, proprio oggi una compagnia di friulani, guidati da quell'allegro e faceta persona che è il signor Giacomo Boschetti di Tricesimo, son saliti di buon mattino sulla cresta dei monti che son prospicienti verso il canal Dagna; ove hanno potuto bere del latte appena munto, da quei pastori, mangiar del buon formaggio, e godersi d'un incantevole panorama.

Non mancano le lunghe gite sino a Willak e Klagenfurt oppure a vedere i laghi stupendi lungo la via di Lubiana. Tornando a Lussnitz la sera poi ognuno ne ha certo da contare; e intanto la conversazione si protrae sino a tardissima notte.

E la tanto decantata sorgente di Lussnitz? Ecco. Nelle prime ore special-

nunciò il nome di Pietro; questi era oggetto di molti pensieri alla Morandière.

— Caro ragazzo, come m'ha resa felice! — Se ha potuto gettare nelle acque del Lete tutti i ricordi del passato, avremo ben motivo di ringraziare il Signore.

— E' la nostra cara piccola mano di velluto, aggiunge la signora di Hè-dè-vel con un sorriso; perchè io credo che anche qui s'è fatta sentire la sua dolce influenza.

— Non potrebbe accadere diversamente c'è come un profumo di dolcezza, di calma, di pace che emana dall'anima di quella fanciulla e avvolge coloro che la circondano. Oh, se tutte le donne del nostro tempo assomigliassero a Giovanna non sarei tanto spesso obbligato di levarmi contro di esse. Se fossero, come Giovanna convinta che la vita non è un lungo giorno di festa, ma un seguito ininterrotto di doveri seri e di obblighi sacri se in una parola fossero cristiane come lei non saremmo testimoni d'irreparabili sventure che piombano nella desolazione le più rispettabili famiglie e minacciano l'intera società! L'influenza della donna è immensa. Non è da oggi che nelle sue deboli mani riposano la grandezza e la sicurezza d'un regno. La sua grandezza quando ella si chiama Clotilde, Bianca di Castiglia, o Anna di Bretagna; ma ancora il tutto, la desolazione, la rovina quando ella ha nome Isabella di Baviera.

— Per buona fortuna a riparare il male fatto da Isabella di Baviera, Dio

mente del mattino e in quelle della sera i tubi che la conducono in paese sono assediati; di quest'acqua che contiene zolfo e magnesia ne bevono tutti con la miglior voglia e speranza del mondo.

Lo spettacolo mi ricorda gli assettati Ebrei, che si precipitavano a raccogliere le acque fatte scaturire dalla viva pietra da Mosè colla sua verga miracolosa. Pare che tutti abbiano fatto voto di berne per lo meno una decina di bicchieri al giorno.

Tutti ne sperano vantaggi eccellenti. Chi la beve all'albergo Omann, altri all'Hotel Thomas Hoff. Molti se la vanno a pigliare alla fonte, posta tra alti e frondosi abeti, di accesso facile, da dove si può goder seduti all'ombra pregna di resina, la vista di Lussnitz coi suoi bei alberghi, di S. Catarina, e di Leopoldkirchen; quest'ultimo distrutto giorni addietro dal fuoco; ove rimase in tutto solo il locale delle scuole e una parte della chiesa. E oggi qui un pompiere dal disgraziato paese girava per tutto Lussnitz, accompagnato da una guardia, chiedendo l'aiuto della carità per danneggiati. Vengo ora a sapere che le offerte hanno superato l'aspettativa. Ogni italiano ha contribuito col suo obolo a lenire le loro amarezze. Un bravo di cuore quindi a tutti, specie ai miei compatriotti!

I padroni degli alberghi son tutti tedeschi: ci trattano bene e con riguardo; tengono generalmente camerieri pure tedeschi, che bestemmiano l'italiano; si deve spendere più tempo a domandar loro una pietanza che a mangiarla. In compenso però son buona gente e gentili.

La ferrovia attraverso il paese; la stazione è poco discosta: 32 treni al giorno percorrono la linea.

Oggi qui, nelle ore pomeridie, si è sparsa la notizia che il principale albergo di qui, chiamato Hotel Thomas-Hof, lo abbia preso in affitto per l'anno venturo un friulano, un ce to signor Comini di Marano in Riviera per 4000 corone annue. Da tutti gli italiani di qui, specialmente dai friulani fu appresa con soddisfazione questa notizia. Buona fortuna al signor Comini, e a te, caro Crociato, un vale di cuore.

Al T... colla... volta... prepar... non è... di chi... l'Erna... cestim... Al l... trova... che q... morali... e gli... — a... menic... camp... — mette... da qu... struzi... ideate... tracci... della... tratto... luogo... Que... cascat... cendo... lomati... menti... tantin... Com'... opero... donar... s'accu... lacci... di gi... anche...

mette... da qu... struzi... ideate... tracci... della... tratto... luogo... Que... cascat... cendo... lomati... menti... tantin... Com'... opero... donar... s'accu... lacci... di gi... anche...

Dalla Provincia

Sandaniele.

8 agosto (ritardata).

Il popolo in dimostrazione.

Oggi circa alle 14 passando casualmente pel piazzale della Madonna di Strada vidi un assembramento di persone dinanzi l'abitazione del medico chirurgo dott. Colpi: pochi istanti appresso il detto dottore di ritorno dalla stazione comparve sul piazzale diretto verso casa: fu una unanime incessante acclamazione di viva Colpi. Egli avea l'aspetto cadaverico, i segni di profonda sofferenza, di acerbità mal repressa.

Stassera alle nove di ritorno a S. Daniele m'imbattai con degli amici in una turba numerosa preceduta da fiaccolate; era il popolo che dalla Madonna fece il giro per le vie principali emettendo continuo il grido unico: viva Colpi.

In paese è grandissima l'impressione, l'interesse pel dottore suddetto, che il Consiglio direttivo per disaccordi acrimoniosi avrebbe decisa la sua espulsione dall'ufficio di chirurgo nell'ospedale, dove fu mandato per elezione comunale. Stassera è riunione straordinaria della Giunta. Si spera che la eloquente dimostrazione di stima pel bravo dott. Colpi sia un passaggio di temporale a cui segua un più sereno di... della.

Confronti che parlano e consigliano.

Siamo nel campo arido delle cifre ed i confronti sono sugli incassi fatti dal Consorzio Dazio S. Daniele nei due ultimi novenni 1887-95 e 96-904. Nel primo col dazio per appalto l'incasso netto dalle spese di esazione e canone al R. Governo pel Comune di S. Daniele fu di L. 149.973 e nel novennio ora chiudentesi L. 226.563. Quindi in più per economia Lire Settantaemilacinquecentonovanta. In tutto il Consorzio nel 1° novennio per appalto Lire

fece sorgere Giovanna d'Arco, disse la signora di Kérèvel con un dolce sorriso.

— Sì, perché la Francia credente non cessava di chiamar Dio in suo aiuto. Ma oggi, in simili circostanze, non vorrà Egli lasciar consumare la caduta di un regno che non lo conosce più?

— Come sei poco fiducioso questa sera! La Francia è dunque in pericolo? vedi come tutto è prospero e fiorente! tutto è esuberante di vita, di felicità, di speranza; si può dunque dire che questo è un regno prossimo a cadere?

Il signor di Kérèvel scosse tristamente la testa.

L'eruzione del vulcano è spesso avvenuta quando nulla lo faceva prevedere, e ciascuno si addormentava in un'ingannevole sicurezza. L'oro, il piacere, la molezza, il benessere costi qualunque prezzo, ecco le sole divinità a cui s'inchina ora la Francia. La storia è là per confermare le mie parole, Clementina! Quando una nazione è giunta a questo grado di materialismo c'è motivo di temere per lei; quando una nazione cristiana è giunta a contar per nulla la mano che governava tutte le cose, questa mano si stanca di essere troppo paziente, e colpisce con molto maggior rigore quanto aveva diritto d'aspettarsi di più da coloro ai quali ella aveva tanto prodigato. L'avvenire, non te lo nascondo, mi fa paura.

(Continua).

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI**

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di **Bandiere** per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.
Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

OMAGGIO MONDIALE

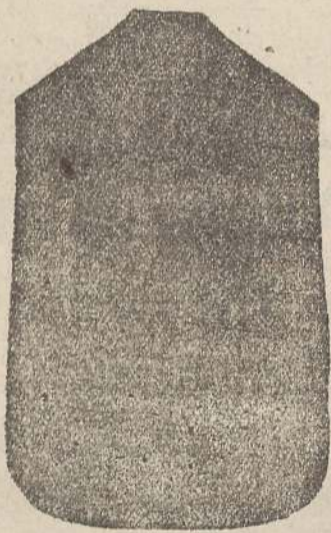
ALLA CHININA MIGONE
PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA

MIGONE
E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora ed al pettolo da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



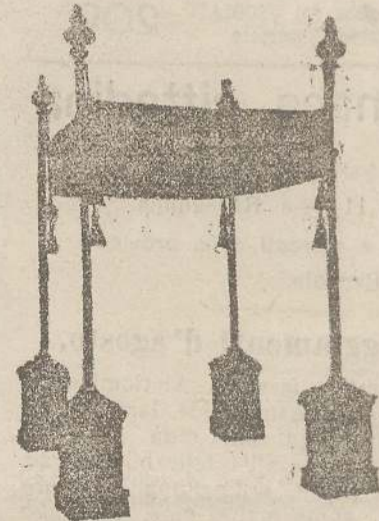
Pianeta Dam. seta L. 24
Toncelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



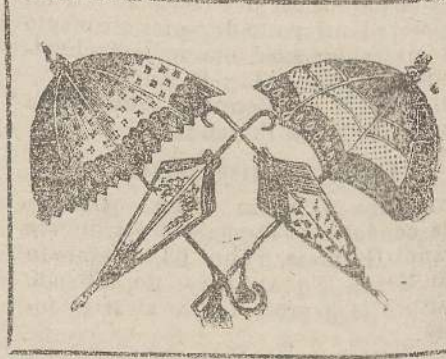
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI